

Windows, la Microsoft, e... gli altri

Indipendentemente dalle sue qualità tecniche, il PC IBM è lo standard di Mercato, nel senso che viene utilizzato in tutti gli uffici e in tutti gli ambienti di lavoro. Windows, dal punto di vista dell'utilizzatore medio, personaggio non tecnico che lavora con il PC in uno di questi uffici, è un Sistema Operativo, intendendo con tale termine, semplicemente, un insieme di programmi di «servizio»

di Francesco Petroni

All'utente «medio» il fatto che sotto Windows ci sia DOS, che Windows lavori a 16 o 32 bit, o quant'altro, non interessa affatto.

Il PC IBM è quindi uno Standard, così come lo è il suo Sistema Operativo, DOS o Windows che sia. Essendo, l'uno e gli altri, molto diffusi, è ovvio che molti costruttori hardware e molti sviluppatori software si stiano ingegnando per realizzare periferiche o programmi che sfruttino tale base, affrontando anche tecnologie verso le quali il PC IBM e Windows non sono molto portati, al contrario di altre macchine, come MAC e Amiga, in cui invece è l'hardware stesso che è stato specializzato, direttamente dalla casa madre, per queste particolari attività.

Per questo motivo un confronto tra le possibilità in termini di videografica tra Windows e MAC o Amiga mi sembra senza senso. Chi deve fare attività professionale sceglierà senza dubbio una di queste seconde apparecchiature, chi invece è interessato comunque a Windows, magari per il fatto che trova molti più programmi, e vuole arricchirlo di altre funzionalità, ad esempio verso la videografica, dovrà trovare soluzioni di compromesso, «pommando» la macchina con accessori particolari e raggiungendo qualità non certo paragonabili a quella del PC dedicato.

Va ricordato che in numerosi altri casi è stato il mercato a indirizzare questa o quella tecnologia, indipendentemente dalla qualità della scelta e soprattutto dall'opinione degli esperti. Si pensi al

mercato dei videoregistratori, in cui erano inizialmente entrati vari sistemi, Betamax della Sony e Video 2.000 della Philips, oltre a quello VHS, che si è poi imposto. E si è imposto indipendentemente non solo dalla «forza» delle case produttrici, ma anche dalla qualità intrinseca del sistema.

Lasciando da parte le polemiche e passando invece alla prima parte del titolo vogliamo spiegarvi il tema di questo articolo.

Arrivano in redazione moltissimi prodotti software, moltissimi dei quali sono sviluppati per il PC IBM compatibile, e tra questi sempre moltissimi sono i prodotti per Windows. È indubbio che il flusso di prodotti per Windows, così voluminoso in termini numerici e così esteso in termini di tipologie, ha assunto il valore di «fenomeno» da osservare con attenzione.

Il nostro primo compito è ovviamente quello di eseguire e pubblicare le prove dei prodotti più significativi. Altro compito è quello di guardare «dall'alto» il fenomeno per coglierne gli aspetti generali, che invece sfuggono quando ci si concentra sulle singole funzionalità dei vari prodotti in prova.

Scopo di questo e di un paio di successivi articoli è quindi quello di cercare di vedere anche dal di fuori il fenomeno, cogliendo aspetti tecnici generali, tendenze, aperture verso nuovi mercati, ecc. Cominciamo con una puntata dedicata quasi esclusivamente alla Microsoft, che fa, come noto, la parte del leone, sia perché è la responsabile princi-

pale del fenomeno, sia perché è la più grande produttrice di pacchetti software.

Aspetti Multimediali in Windows

Ad un certo punto, eravamo nel periodo storico caratterizzato da Windows 3.0, la Microsoft ha dettato le specifiche per trasformare un normale PC in un PC multimediale. Tali specifiche, che all'epoca avevano dato corpo al marchio MPC, si poi sono affermate in maniera spontanea, indipendentemente da tale marchio.

Tutte le macchine oggi prodotte sono «potenzialmente» multimediali. Basta installare qualche «pezzo» hardware. Il software di base multimediale è già a bordo, è lo stesso Windows 3.1, per cui già si riesce a fare qualcosa, ad esempio ad aggiungere ad un qualsiasi manufatto (un documento, uno schedario, un foglio elettronico, un disegno, ecc.) realizzato con un qualsiasi prodotto, un suono registrato e incorporato come oggetto OLE.

Dal punto di vista hardware servono tre cose. Una scheda video un po' più spinta della semplice VGA, che è peraltro scomparsa dalla circolazione in quanto oggi tutte le schede sono SuperVGA (fig. 1). Un lettore di CD, il cui costo sta scendendo con regolarità e dei quali escono modelli sempre più perfezionati (maggiore velocità, compatibilità con CD Kodak, ecc.). Una scheda Audio. In questo caso i costi partono da livelli minimi, per le schede «non musi-

cali», e arrivano a livelli elevati per quelle specializzate per la musica.

Con una scheda «minima» si possono comunque eseguire e registrare suoni digitalizzati, si possono però solo eseguire brani musicali memorizzati in formato MIDI.

Per quanto riguarda la possibilità di vedere dei file animati, con l'uscita di Video per Windows della Microsoft, si è concretizzato uno standard minimo, che permette comunque di vedere dei filmati, in formato AVI, su qualsiasi macchina. Il livello qualitativo è ancora molto basso. Si è comunque delineato lo standard del futuro, che necessita di macchine più potenti e di processori dedicati per la compressione e decompressione dei file con l'animazione (Intel Indeo). Si dovrebbe raggiungere la possibilità di film «full motion», visibili a pieno schermo su un Video SuperVGA, alla velocità canonica dei 30 fotogrammi al secondo.

In figura 2 vediamo una situazione oggi praticabile anche su una macchina 386. In alto il Media Player di Video for Windows, che mostra un filmetto cui partecipa un personaggio molto noto, e in basso un Recorder Audio, che, come si vede chiaramente anche dalle voci del menu, permette svariati tipi di manipolazione dell'onda sonora.

Il plus di tutto ciò rispetto a soluzioni specializzate, sta prima di tutto nel fatto che audio, animazione, alta risoluzione, sono sfruttabili, grazie a DDE e OLE, da qualsiasi prodotto. E inoltre che il software per gestire questi aspetti multimediali è abbondante e in molti casi anche economico.

Regole non più messe in discussione

Uno dei primi meriti di Windows rispetto al DOS consiste nel permettere, grazie alla sua strutturazione in gruppi e in programmi, un'organizzazione logica del proprio PC, basata sulle attività che vi si svolgono, e non sulla distribuzione delle directory nel disco rigido. Ad esempio si può definire un Pulsante, scegliendone l'icona, la descrizione, il programma ed eventualmente il file da lanciare, e la directory di lavoro sulla quale il programma punta direttamente (fig. 3).

Altri meriti vanno sicuramente riferiti

Figura 1 - Windows 3.1 - Il nostro PSP alle prese con il numero dei colori.

La grafica ad alta risoluzione non è, per i PC IBM compatibili, assolutamente un lusso. Ormai tutte le schede video, anche quelle a bordo dei più economici dei compatibili, sono delle SuperVGA, che permettono sempre di raggiungere risoluzioni di 1.024 per 768 pixel, e colori in numero superiore ai 256 (che è il minimo per un utilizzo nel Multimediale). Per quanto riguarda il software che serve per manipolare qualsiasi formato grafico, qualsiasi risoluzione e qualsiasi numero di colori non bisogna lasciarsi sfuggire il Paint Shop Pro, presente nel pacchetto MC Software n. 25.

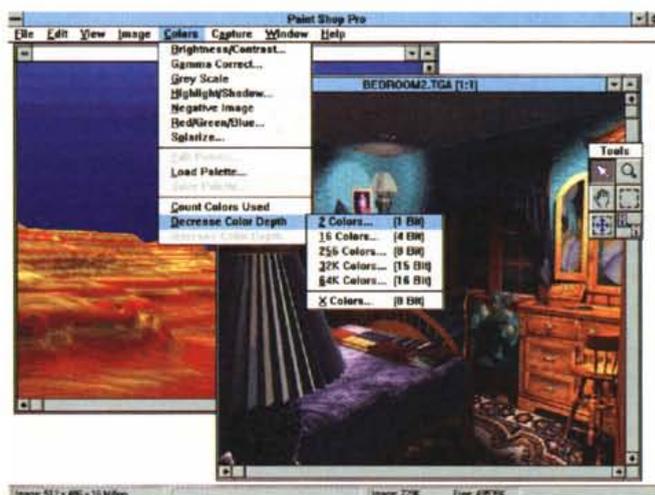


Figura 2 - Windows 3.1 - Strumentazione Multimediale minima.

A bordo del PC con il quale è stata realizzata questa immagine c'è un lettore di CD, necessario per vedere materiale Video for Windows. Per vedere un file AVI (quindi non per fare) si usa l'accessorio Media Player, visibile in alto. Il Quick Recorder invece è in dotazione alla scheda audio Sound System della Microsoft, che ha finalità orientate al Business Audio, al contrario delle altre, ad esempio la Sound Blaster, più adatta per utilizzi musicali.

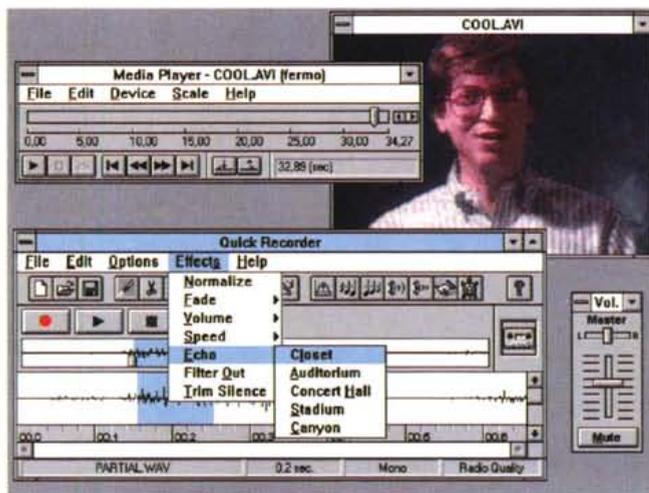
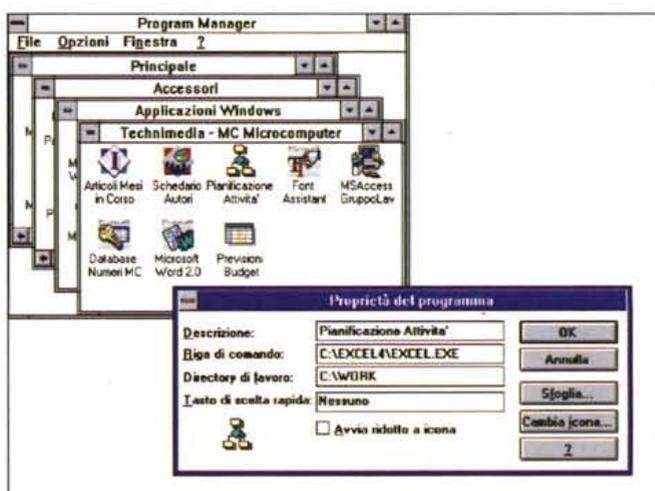


Figura 3 - Windows 3.1

Program Manager
Definizione delle Proprietà. Uno dei meriti di Windows rispetto al DOS sta nel permettere, grazie alla sua strutturazione in gruppi e in programmi, un'organizzazione logica del proprio PC, basata sulle attività che vi si svolgono, e non sulla distribuzione delle directory nel disco rigido. Ad esempio si può definire un Pulsante, scegliendone l'icona, la descrizione, il programma ed eventualmente il file da lanciare, e la directory di lavoro sulla quale il programma punta direttamente.



al fatto che Windows mette a fattor comune una serie di Servizi, che è più giusto che siano svolti dal Sistema Operativo (per questo motivo da un punto di vista dell'utilizzatore Windows può essere considerato un Sistema Operativo). Si pensi all'installazione e configurazione delle periferiche, stampante in testa, si pensi alla gestione dei Font True Type, si pensi alla gestione generalizzata dei file di Help (fig. 4). Va anche osservato come il programma WINHELP.EXE possa gestire non solo i file di Help forniti con i vari programmi, o quelli sviluppati a servizio dei vari applicativi per Windows, ma possa gestire anche file testuali, che, con le possibilità proprie degli Help Files, diventano, se opportunamente confezionati, degli Iper testi.

Nella figura 4 vediamo il fratello maggiore del WINHELP.EXE, il VIEWER, di cui parleremo presto, che permette di

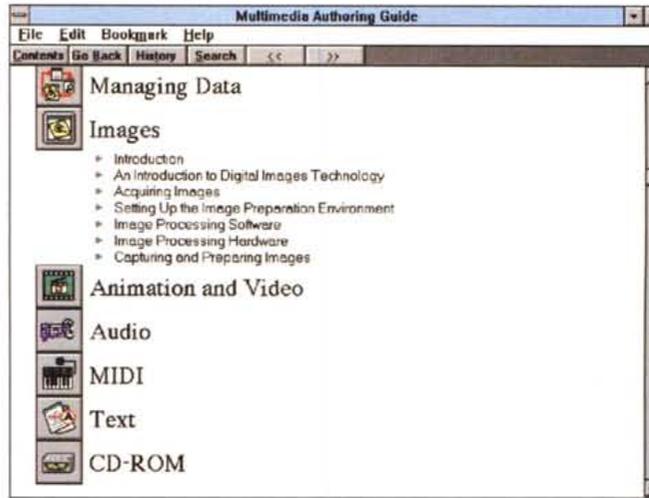


Figura 4 - Windows 3.1 - Help Personalizzato e personalizzabile e Viewer. Windows fornisce anche servizi di Help. Questo significa che esiste un programma, il WINHELP.EXE, in grado di leggere e di permettere una serie di comandi sui file, con desinenza HLP, presenti in qualsiasi applicativo. In altre parole, il menu, la pulsantiera, la possibilità di gestire i rimandi ad altre pagine, di gestire le finestre popup e la possibilità di utilizzare dei bottoni interni al testo dell'Help, sono caratteristiche del WINHELP.EXE. Ogni prodotto ha i suoi file HLP. I prodotti per svi-

lappare applicazioni permettono anche di costruire dei file HLP e di collegarli all'applicazione. Un gradino più in su dell'Help c'è il Viewer. Ne parliamo nel testo.

realizzare degli Iper testi più sofisticati, dotati ad esempio di Strutturazione, arricchiti con l'inserimento di Oggetti Multimediali, e soprattutto agganciati

ad Indici di Ricerca, operanti all'interno dell'Iper testo, generati automaticamente da uno specialissimo motore.

Affinamenti e apertura di altri fronti

Un altro dei fenomeni conseguenti la diffusione del PC IBM e del suo principale sistema operativo, che è (sulla base delle precisazioni prima fatte) Windows, è sicuramente costituito dall'allargamento dei fronti della «ricerca» intesa in senso lato.

Nei nuovi prodotti che via via escono si notano due tipi di miglioramenti: miglioramenti funzionali, nel senso che vengono inserite funzionalità che prima non c'erano, miglioramenti operativi, nel senso che con le nuove versioni dei prodotti si fanno in maniera più facile e diretta cose che prima si potevano comunque fare. Questo secondo tipo di miglioramento è peraltro difficilmente valutabile. Anzi ci sono molti tecnici che non danno a questo tipo di miglioramenti nessuna importanza. Molti tecnici ad esempio ritengono inutile la traduzione in Italiano dei prodotti, anzi, con una punta di sussiego, dicono che preferiscono comunque le versioni originali dei vari prodotti.

Ebbene poiché mi capita, per motivi professionali, di avere moltissimi scambi di vedute con utenti normali, parlo principalmente di persone che lavorano negli uffici, vi posso assicurare che uno dei fattori che favoriscono l'attecchimento della tecnologia informatica negli uffici sta proprio nel fatto che i vari prodotti di larga diffusione sono ormai in italiano.

Ma ritengo altrettanto validi gli studi di ottimizzazione che si stanno facendo sulle modalità operative, si pensi all'adozione, ormai generalizzata, del Quick Menu (fig. 5), ovvero del menu sensibile all'oggetto e alla situazione,



Figura 5 - Windows 3.1 - Tasto destro del Mouse che richiama il Quick Menu. Le tecniche classiche relative all'uso del mouse prevedevano l'uso del solo tasto sinistro. Qualche applicativo, per funzionalità particolari, si è appropriato del tasto destro, lasciato inizialmente da parte. Ora il tasto destro sta vivendo una nuova stagione. Tutti i prodotti lo hanno associato all'apparizione del Quick Menu, menu al volo, che dipende dall'oggetto su cui ci si trova e dalla situazione logica. Questo è un altro Uovo di Colombo cui ci ha abituati Windows.

Figura 6 - MS Excel 5.0 e MS Word 6.0 per Windows - Modalità operative a confronto. Scusate l'immagine un po' confusa, dovuta all'accostamento di due finestre molto ricche. Guardate bene i menu dei due programmi: sono uguali, tranne una voce: in Word 6.0 c'è Tabella, mentre in Excel 5.0 c'è Dati. Tutte le altre voci, e buona parte delle voci sottostanti, sono uguali, a dimostrazione del livello raggiunto nell'allineamento tra i comandi dei vari prodotti, indipendentemente dalla categoria del prodotto.

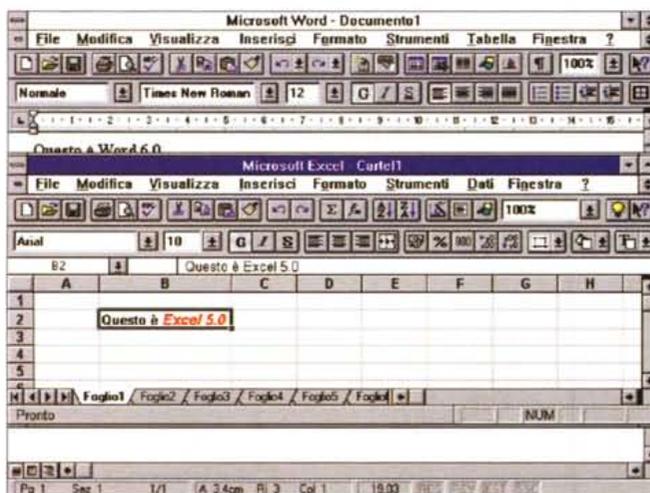
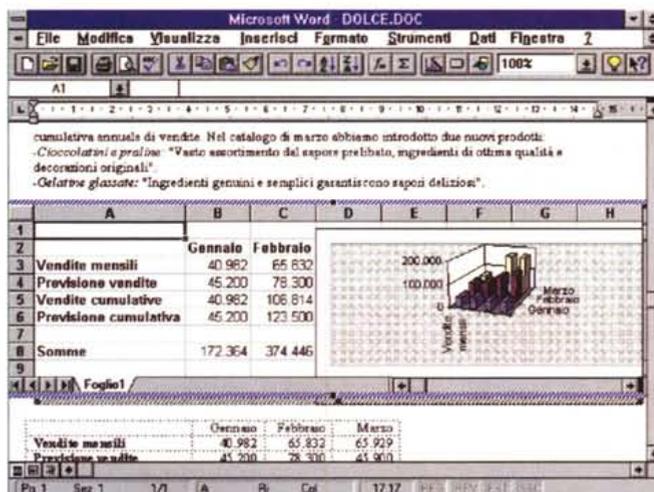


Figura 7 - Excel 5.0 e MS Word 6.0 per Windows - Tecnologia OLE 2.0.

Una tecnologia che deve ancora (opinione personale) dare il meglio di sé è OLE. Con la versione 2.0 è permessa una maggiore integrazione tra i due prodotti coinvolti in un collegamento OLE. Il Server, fedele al suo nome, viene ormai visto quasi come una funzionalità del Client.



che appare premendo il tasto destro del mouse. Questa modalità operativa è universale: vale per qualsiasi prodotto in qualsiasi situazione. Oppure il continuo affinamento delle Barre dei Menu, sempre più ben organizzate e simili tra di loro (fig. 6).

Una tecnologia sofisticata ed importantissima che deve ancora (è un'opinione personale) dare il meglio di sé è OLE, Object Linking and Embedding. Con la versione 2.0 è permessa una maggiore integrazione tra i due prodotti coinvolti in un collegamento OLE, nel senso che quando dal prodotto ricevente (il Client) si richiamano i servizi del Server, l'ambiente operativo non cambia, ma cambiano i Menu e le Toolbar, che sono quelli del Server. In figura 7 vediamo appunto l'ambiente Word 6.0 in cui è inserito un oggetto OLE, una tabella e un grafico realizzati con Excel, e in cui Menu e Toolbar, sono quelle di Excel e non quelle di Word, mentre la finestra rimane quella di Word.

OLE 2.0 darà il meglio di sé quando usciranno prodotti specializzati per essere usati solo come Server OLE. Molti già ce ne sono in giro, ma risolvono solo problemi particolari. Io penso ad esempio ad un Word Processor «leggero» che possa essere usato come Server OLE per gestire un campo OLE di un Database. In altre parole se con il mio DBMS per Windows debbo gestire un Database che contiene anche dei Testi, posso definire un campo OLE e per gestire tale campo posso usare un Word Processor esterno al mio DBMS, che si dichiara ovviamente OLE Server. Sarebbe opportuno disporre di un WP più leggero, rispetto a quelli dell'ultima generazione, che contenga solo funzionalità utili per un suo uso come Server.

La divisione del mercato

Tornando all'elencazione delle varie conseguenze del fenomeno Windows,

si può citare la frammentazione del mercato, che ormai si è sicuramente diviso in più tipologie di utenti. A parte l'hobbista appassionato, che fa storia a sé, in quanto le sue azioni non sono in genere dettate da motivi né economici né professionali, possiamo distinguere il mercato dello Small Business dal mercato Aziendale. Nel primo caso c'è un individuo che spende di tasca propria e quindi pretende di fare un buon uso del suo danaro. Vuole spendere poco e vuole un pacchetto che sia subito produttivo e, nel caso in cui l'acquirente sia un neofita, sia facile da imparare. Nel Mercato Aziendale, una Azienda che «investe» nell'Informatica Individuale, invece il discorso è ben più complesso, non basta scegliere uno o una serie di prodotti. Tale scelta va sicuramente fatta, ma fa parte di una serie di scelte e decisioni, che coinvolgono varie componenti e vari livelli dell'Azienda (si pensi a problematiche di gestione del personale, di organizzazione degli uffici, di definizione di un piano di acquisti di macchine, che poi vanno ammortizzate nei bi-

lanci, alla definizione di un piano di addestramento del personale). Inoltre in genere queste Aziende acquistano i pacchetti usando delle speciali formule d'acquisto che le varie case produttrici hanno messo a punto per eliminare molti dei problemi burocratici.

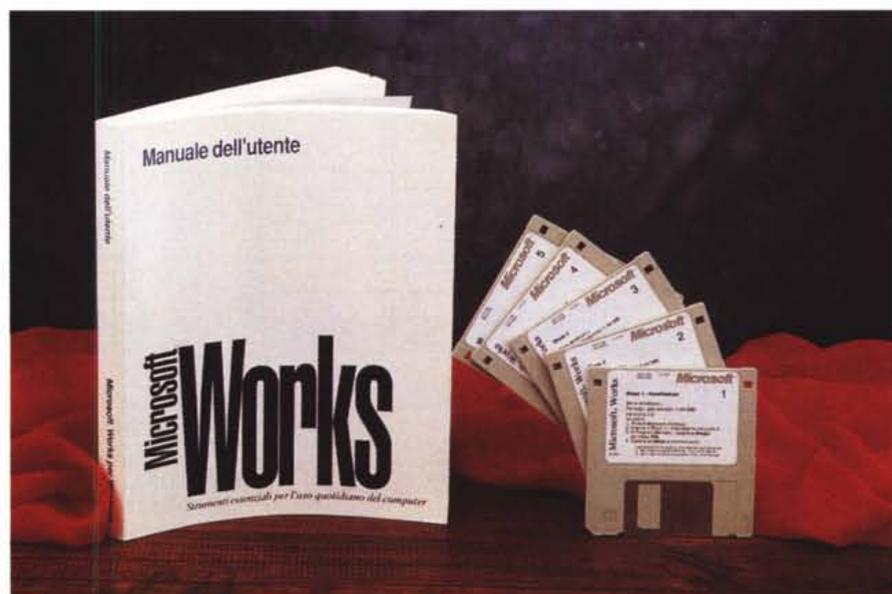
Tornando al mercato Business, e rimanendo in questo primo articolo in casa Microsoft, vogliamo presentarvi brevemente il Works 3.0, uscito recentemente, che è il classico rappresentante della categoria Small Business.

Microsoft Works 3.0 e i suoi tre Strumenti Fondamentali

Works 3.0 è un prodotto integrato nel senso che dispone di tre sottoprogrammi. Un Word Processor, che ora nella versione 3.0 permette anche la stampa su più colonne, un foglio elettronico, sufficientemente ricco di funzioni, un Filer semplice, nel senso che gestisce semplici liste, ma molto comodo anche per il fatto che può collaborare con gli altri due membri della famiglia. Inoltre c'è un modulo per le Comunicazioni e il WinTotus, che era già presente, come regalo di Natale, nel Publisher 2.0.

In Works 3.0 sono stati inseriti tutti i possibili accorgimenti per rendere il pacchetto immediatamente utilizzabile anche dagli utenti alle prime armi, e per renderlo produttivo una volta raggiunto un medio livello di conoscenza. Gli strumenti sono:

- presentazioni chiamate Panoramica, da scorrere per vedere cosa si può fare con Works 3.0.
- Tutorial interattivi, per esercitarsi direttamente nell'ambiente operativo di Works 3.0.
- Schede Guida con l'indicazione dei



passi da compiere per eseguire un certo comando.

- Help tradizionali.
- Svariate procedure di Autocomposizione, anche per la costruzione degli Schedari (fig. 8).
- Possibilità di usare Modelli precon-

fezionati e/o di costruirne di propri (fig. 9).

Altro aspetto importante in un prodotto della classe Small Business, come il Works 3.0, consiste da una parte nella compatibilità tra i programmi dello stesso tipo (il suo foglio elettronico è una sorta di fratello minore di Excel) (fig. 10) e dall'altra nell'allineamento delle sue tecniche operative con gli altri prodotti Windows. Citiamo ad esempio

il rispetto della tecnologia OLE 2.0 (figg. 11 e 12), oppure la possibilità di operare con il metodo Drag and Drop, oltre che l'allineamento delle altre modalità operative più normali, come Menu, Toolbar, ecc.

In tutti i casi infine l'apprendimento e l'uso di un prodotto Small Business può essere inteso come propedeutico in caso di passaggio a prodotti di categoria superiore (fig. 13).

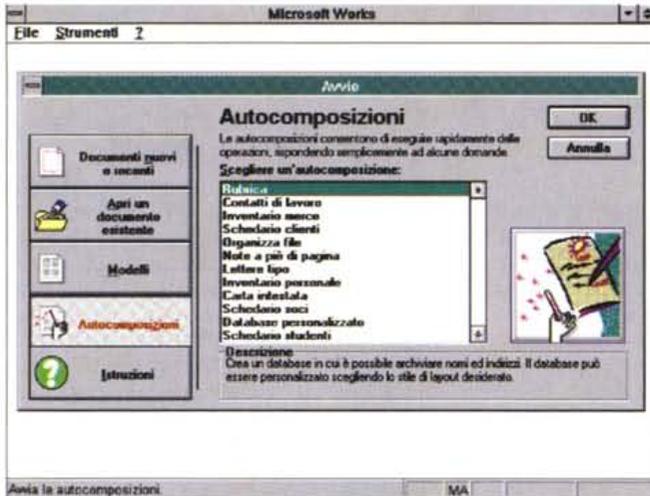


Figura 8 - MS Works per Windows 3.0 - Autocomposizione. Il mercato dei prodotti di Informatica Individuale si è diviso in più «filoni». Ad esempio si è creato il filone Small Business, caratterizzato da persone che comprano in proprio, al contrario ad esempio degli utenti delle Aziende che invece, come si dice a Roma, non cacciano una lira. Gli utenti del filone Small Business preferiscono prodotti che costano poco, facili da apprendere, quindi dotati di Tutorial interattivi, supportati nell'uso da una serie di strumenti che facilitano le normali attività. Ad esempio il Works 3.0 della Microsoft adotta lo strumento Autocomposizione che evita all'utente tutte le operazioni più routinarie e prevedibili.

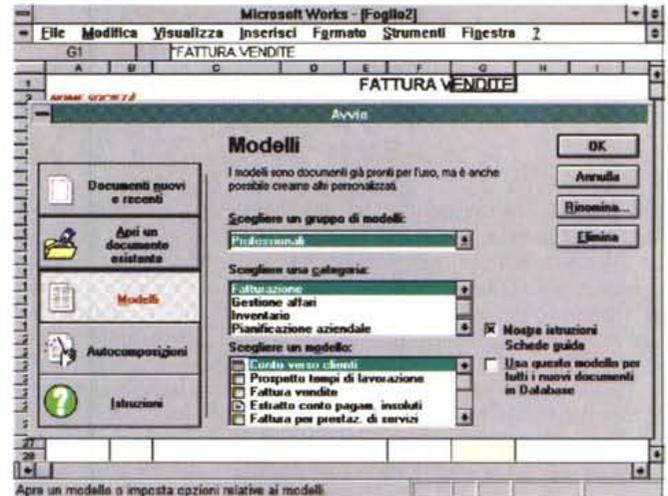


Figura 9 - MS Works per Windows 3.0 - Modelli. Altro concetto ormai consolidato è quello della «tesaurizzazione» delle esperienze. Ad esempio se, con qualsiasi prodotto, si crea un documento, un foglio di calcolo, un grafico, ecc. e se si ritiene di dover usare più volte lo stesso lavoro per fare un lavoro dello stesso tipo, questo si può memorizzare come Modello. In pratica è un file con impostazioni già definite, sia di tipo estetico, in modo tale che il documento, se si tratta di documento, abbia sempre lo stesso aspetto, sia di tipo contenutistico, se parti del documento sono sempre le stesse.

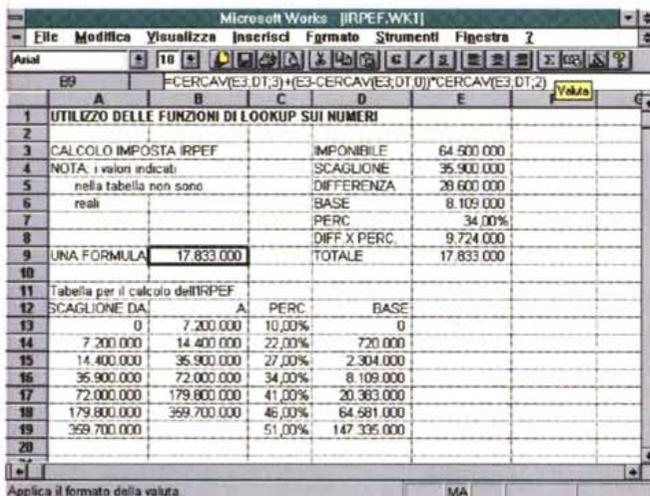


Figura 10 - MS Works per Windows 3.0 - Spreadsheet tradizionale. Altra caratteristica dei prodotti della Small Business Class è quella di essere propedeutici rispetto ai prodotti di classe superiore. Ad esempio il foglio elettronico del Works ha prestazioni, dal punto di vista calcolo, analoghe a quelle di un Lotus 123 versione 2.0, mentre dal punto di vista estetico, permette tutte le impostazioni, Font, Bordi, Motivi vigenti nell'ambiente Windows.

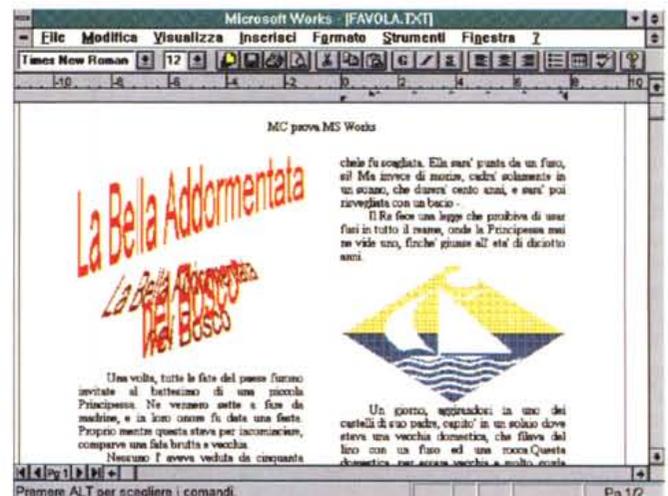
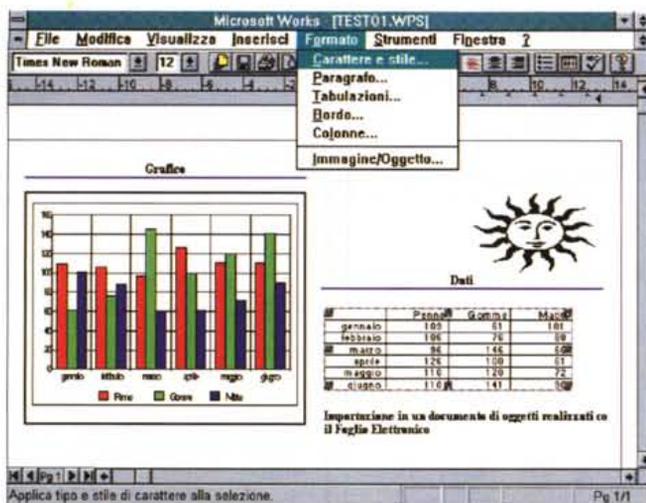


Figura 11 - MS Works per Windows 3.0 - Composizione OLE. Una delle principali novità di Works 3.0 è l'adozione delle tecniche OLE 2.0, di cui abbiamo già parlato. I prodotti OLE Server di cui è dotato sono il Word Art 2.0, già visto in Publisher, e l'interessante MS ClipArt Gallery, una specie di Database delle immagini ClipArt, anch'esso visto in Publisher. I prodotti OLE 2.0 sono comunque compatibili con OLE 1.0, per cui è possibile anche sfruttare i vecchi Server, come MS Draw.

Figura 12 - MS Works per Windows 3.0 - Composizione con pezzi di foglio.

I tre prodotti in cui si può dividere Works sono sinergici. Tale sinergia si mette in pratica grazie a specifici comandi. Le sinergie più normali sono costituite dalla possibilità di importare in un documento scritto con il Word Processor delle Tabelle e dei Grafici realizzati con il Foglio e dalla possibilità di importare, come campi di un Mail Merge, dati presenti nella sezione Database.



di apprendimento e di stimolazione mentale, come un'attività ludica.

La ricerca ha comportato alcune migliaia di ore impiegate ad intervistare maestri, psicologi, genitori e bambini. Un gruppo di bambini è stato anche impiegato in un Campus Estivo che aveva come scopo proprio quello di testare l'efficacia di questi prodotti.

MS Creative Writer Le motivazioni

MS Creative Writer fa parte dei prodotti con il nuovo marchio Microsoft Home. Il pubblico Home è quindi anche costituito dai bambini, cui sono destinati dei prodotti assolutamente nuovi, che traducono in una forma più vicina ad un bambino, analoga ad un video gioco, due prodotti tradizionali, come il Word Processor e il Paint.

Microsoft Creative Writer è un Word Processor per bambini, il Fine Artist è un Paint.

Che esista un mercato per tali prodotti è fuor di dubbio. Ormai in moltissime case (il 25% in USA, circa il 5% in Italia) è presente un PC, classe IBM. La stessa IBM produce una linea di PC per famiglia. In queste case ci sono dei bambini che hanno i loro videogiochi spesso collegati a loro televisori.

I prodotti Home della Microsoft tendono a sposare l'attitudine al videogioco, tipica di tutti i bambini, alla necessità di poter trovare nel computer un valido, e soprattutto corretto, strumento che li aiuti nella loro attività principale che è la scuola e quindi che li aiuti, ad esempio, a fare i compiti senza distrarli dallo scopo principale.

Un bambino delle elementari, ne parlo per esperienza diretta, spesso deve



Figura 13 - MS Works per Windows 3.0 - Schedario.

Il programma di Works più debole è sicuramente il Database, che permette di realizzare dei semplici Schedari monotabella. È comunque possibile definire campi calcolati e definire l'estetica dei vari elementi della Scheda. Nella sua semplicità costituisce una prima forma di avvicinamento a problematiche di memorizzazione di dati strutturati.

I bambini ci guardano

La ricerca, intesa come già detto in senso lato, porta anche ad individuare nuovi possibili mercati, nuove possibili categorie di utenti.

Un mercato ricchissimo e importantissimo è quello costituito dai bambini, quelli che oggi usano i videogame, e che decidono i propri regali (quelli che dovranno ricevere alla prossima occasione istituzionale, Compleanno, Natale, Promozione, nel migliore dei casi) avendo visto una determinata pubblicità alla televisione.

È un mercato importante perché i bambini possono oggi essere gli utilizzatori di quei milioni di PC che ci sono in milioni di famiglie, e perché domani saranno gli utilizzatori dei PC che troveranno nel loro ambiente di lavoro, lavoro che faranno «da grandi».

La Microsoft si è dedicata a questo nuovo mercato, proponendo nuovi prodotti frutto di un mix tra tecnologia Windows e ricerca condotta su bambini delle elementari.

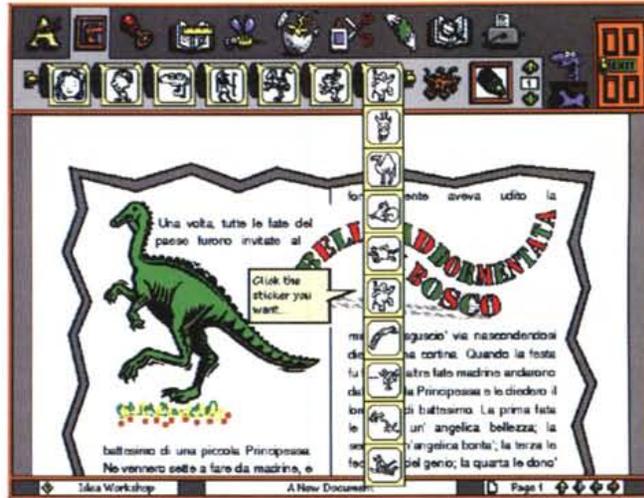
La finalità è la realizzazione di prodot-

ti che da una parte stimolino comunque la loro creatività e la loro esuberanza, che possono così manifestare in un modo corretto, e dall'altra facciano loro apparire un'attività che è prevalentemente



fare le cosiddette «ricerche», deve insomma cercare, nelle enciclopedie, nei libri, informazioni relative ad alcuni argomenti (sono reduce da un'impegnativa collaborazione ad una ricerca sugli Egizi). Ferma rimanendo l'utilità didattica della ricerca, il problema è quello di riportare in una forma corretta il risultato della ricerca, senza che questa stessa sia condizionata dallo strumento usato.

In altre parole se mio figlio mi chiede come fare a produrre la ricerca, non è corretto che io, come padre, mi proponga di scriverla al suo posto, magari correggendo eventuali suoi errori. È più corretto che il bambino abbia un suo sistema di produzione, un suo Word Processor, adatto alle sue necessità, che sono quelle di fare una composizione semplice, con poche frasi di testo, con qualche figura, copiata dalle figure trovate nei libri, ecc.



Insomma serve un prodotto che non sia da una parte «dannoso» come può esserlo un videogame, in cui non ci sono mai aspetti creativi, e dall'altra inadatto ad un bambino, come uno dei Word Processor «per grandi».

MS Creative Writer Come è fatto

Parlando in concreto del prodotto, e sfruttando le tre immagini a corredo, vediamo come si faccia grande uso di «metafore» per definire i vari ambienti (fig. 14) e le varie funzionalità. Come si utilizzino dei «personaggi» che mediano lo sfruttamento delle varie funzionalità. MCZee suggerisce ed ispira, Max lo scrittore aiuta a scrivere. Maggie è amica di Max ed è più portata per il disegno.

I bambini imparano a conoscere i loro nuovi amichetti vedendoli in un album fotografico (fig. 15).

Altri elementi sono una specie di Slot Machine (Slot Machine) che produce uno tra ottomila inizi di racconto, per dare perlomeno uno spunto ad un bambino un po' a corto di fantasia, oppure una funzionalità che serve per... farsi raccontare delle barzellette. Ci sono poi sia il dizionario ortografico che quello di sinonimi, che stavolta serve non per evitare errori ma per insegnare parole nuove.

Vi faremo sapere se è prevista una versione in Italiano.

Una stranezza di Creative Writer è la quasi indipendenza da Windows anche se lavora sotto Windows.

Non è ad esempio riducibile la finezza, non sono assolutamente usate nessuna delle tecniche operative Windows. In figura 16 vediamo un ambiente con un Menu... che è diventato una stanza, anzi l'anticamera, con i trofei di caccia.

Ma sotto c'è Windows, che serve per i Font, per le Stampe, e per fare operazioni anche non adatte ai bambini come il Copia ed Incolla dal di fuori al di dentro.

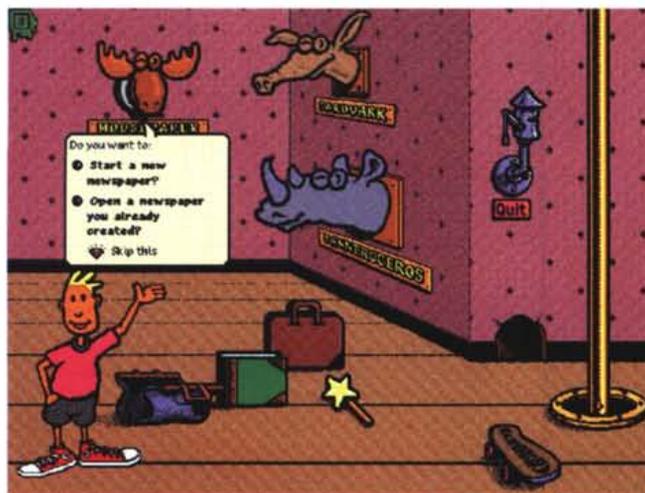
Un altro aspetto significativo in Creative Writer è l'assenza del manuale (lo immaginate un bambino che legge un Manuale) sostituito da un coloratissimo Poster.



Figura 15 - MS Creative Writer - I tre personaggi.

I prodotti sono, per ora, due: Creative Writer e Fine Artist. In questi due prodotti, come fossero videogiochi, ci sono tre personaggi: MC Zee, Maggie e Max. MCZee è l'ispiratore, il suggeritore del gioco/lavoro, Maggie è la disegnatrice, migliore amica di Max, che invece è lo scrittore, e che da grande sarà un famoso scrittore. Maggie fa riferimento a Fine Artist mentre Max a Creative Writer.

Figura 16 - MS Creative Writer - Menu iniziale. Questa è l'anticamera (lobby) dalla quale si può andare all'ascensore (Elevator), ma c'è anche la pertica dei pompieri, con il quale si raggiungono i vari ambienti, la Library (File Manager), lo Studio, la Stanza delle idee. Nell'anticamera si può scegliere il tipo di documento da iniziare, Moosepaper, giornaletti, letterine, ricerche scolastiche, Cardvark, biglietti d'auguri, inviti, ecc. Bannerceros, direttamente dal Jurassic Park, lo strumento per realizzare gli striscioni.



Genius®

NON TI LASCIAR SFUGGIRE I NUOVI SCANNER GENIUS!

Nuova



Lavora con i documenti

Converti le immagini testo in documenti con SmartPage Direct OCR.

Sfrutta SCAN e OCR direttamente all'interno di un elaboratore di testi per un accurato risultato.



ScanMate/Color

PhotoFinish 3.0 for Windows, OCR SmartPage Direct, e MediaMate sono compresi nella configurazione.

PhotoFinish 3.0 for Windows

Le migliori caratteristiche per produrre di più:

- Funzioni di scanning con AutoScan & AutoEnhance
- Auto Merge
- Natural brushes
- Nuova interfaccia grafica
- Selezione visiva di effetti speciali tramite filtri di esempio
- Controllo del livello dei colori
- Gestione delle immagini
- Mix di immagini

IL SOLO MODO DI AUMENTARE LA PRODUTTIVITA' DELL' AZIENDA

La Genius ti mette a disposizione le migliori soluzioni nel campo degli scanner piani con queste caratteristiche:

- 1200/2400 DPI di risoluzione
- 24-bit true color
- conforme allo standard TWAIN
- Software PhotoFinish 3.0
- OCR Recognita Plus 2.0
- Software di presentazione MediaMate
- Adattatore per trasparenti opzionale
- Dynamic Color Rendition opzionale (DCR)
- Inseritore automatico di fogli opzionale (ADF)



FastReader
Scanner di documenti a 600 dpi

ScanMate/256
Scanner a 256 livelli di grigio

ColorPage-I
Scanner 1200 DPI

ColorPage-II
Scanner 2400 DPI

Con Adattatore per trasparenti opzionale



Knowledge • Yield • Excellence

KYE Systems Corp.

No. 492 Chung Hsin Rd., Sec. 5,
San Chung, Taipei Hsien, R.O.C.
Tel: (886) 2-995-6645
Fax: (886) 2-995-6649
BBS: (886) 2-995-0584

KYE International Corp.

2605 E. Cedar St.
Ontario, CA 91761-8511 U.S.A.
Tel: (909) 923-3510
Fax: (909) 923-1469
Sales: (800) 456-7593
Tech. Support: (909) 923-2417

KYE Systems Europe GmbH

(Technical Support Center)
Hans-Böckler-Str. 62
Tel: (49) 2173-9743-0
Fax: (49) 2173-9743-17
Hotline: (49) 2173 9743-19